

Multivisioni

a cura di Giuliano Corà

GAMBLERS (Frederic Balekdijan, Francia, 2005)

Ci pensa la macchina da presa a farci capire subito che aria tira in questo film, perché, se anche la storia si svolge a Parigi, la Ville Lumière, qui di luce ce n'è davvero poca. Quasi non c'è nemmeno Parigi, quella dei musei, dei monumenti, dei turisti. Non c'è neanche il cielo, addirittura, perché l'obiettivo corre sempre ad altezza d'uomo, senza che mai ci sia uno spazio di fuga, un momento di liberazione. Il panorama è sempre lo stesso. Quartiere di Sentier, lunghe teorie di negozi gestiti da immigrati, laboratori, bar, ristoranti, nights. Ci vive un'umanità 'mista', tutti più o meno clandestini: cinesi, libanesi, armeni, serbi, tutti a sbattersi giorno dopo giorno in lavori duri, mal pagati, ai limiti della legalità, qualcuno in cerca di un pezzettino di felicità, ma senza vera convinzione, quasi sapessero che in fondo non è davvero possibile. Vahé, per esempio, lavora nel negozio di tessuti del padre. Lui sarebbe la terza generazione, ma sa già che non c'è futuro. Troppi debiti, troppa crisi, nessuno paga, non si guadagna più niente, e il negozio sta per chiudere. Vahé sogna un futuro, perfino un figlio, con Lu, la sua ragazza, ma non crede nemmeno lui a quel che dice. Così, quando Lu lo lascia, anche lei delusa e col cuore colmo di amarezza, si affeziona come un padre a suo fratello, il giovane Yuen, appena arrivato dalla Cina. Yuen dovrebbe lavorare, e molto, per rimborsare il grosso debito che ha contratto coi passeurs per il viaggio, ma non ne ha nessuna voglia. Vagheggia un amore adolescenziale con la giovanissima Yin, 'schiava' in una sartoria, si perde nei videogiochi, con le bande di quartiere, consuma il tempo a leggere fumetti americani. Ma non si rende conto del pericolo mortale che corre. I passeurs non sono disposti, non possono permettersi di lasciar perdere, e quando Yuen spara per difendere la sua ragazza dalle angherie del padrone, firma anche la sua condanna a morte, nella quale trascinerà pure Vahé. In modo davvero bizzarro, ma questa Parigi di Balekdijan ricorda un po' la *Metropolis* di Lang e un po' la Los Angeles di *Blade Runner*: sopra, ai livelli alti – talmente alti che, appunto, né lo spettatore e tanto meno i protagonisti arrivano mai a vederli – stanno i fortunati, i privilegiati, o semplicemente, in questo caso, i 'normali'. Ai livelli più bassi, la schiuma della terra: razze ed etnie da ogni parte del mondo, le quali, lungi dallo sviluppare liberamente le loro differenze culturali, affogano inutilmente e miseramente in una lotta quotidiana per la sopravvivenza, che spegne la loro umanità e la loro identità. "Mauvais joueurs", 'cattivi giocatori' li chiama giustamente il bel titolo originale: perché giocano la loro vita per misere poste, sapendo oltretutto che non riusciranno mai a fare il colpo grosso. La "carta nera" è sempre da qualche altra parte.

MAUVAIS JOUEURS, LES

Titles MAUVAIS JOUEURS, LES
GAMBLERS

Main Director FREDERIC BALEKDIJAN

Year 2005

Length 85 Minutes

Countries France

Genre Drama

Series

Actors [PASCAL ELBE](#)
[SIMON ABKARIAN](#)
[ISAAC SHARRY](#)
[LINH DAN PHAM](#)
[TENG FEIXIANG](#)

Directors [FREDERIC BALEKDIJAN](#)

Director Of Photography [PIERRE MILON](#)

Composer [ARNAUD CODET](#)

Author

Companies PROCIREP
FRANCE 3 CINEMA
PYRAMIDE
REGION ILE-DE-FRANCE